

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-2613 del 30/05/2019
Oggetto	Procedimento MOPPA2277 (ex 1400/S). Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante un pozzo ad uso irrigazione agricola (frutteto) in comune di Castelfranco Emilia (MO), tra le via Savioli e Muzza Nuova. Az. Agr. ALDROVANDI CRISTIAN
Proposta	n. PDET-AMB-2019-2686 del 29/05/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno trenta MAGGIO 2019 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

OGGETTO: REGOLAMENTO REGIONALE n. 41/2001 – articoli 6-18 e 19.

Procedimento **MOPPA2278** (ex 1400/S)

Azienda Agricola ALDROVANDI CRISTIAN con sede a Panzano di Castelfranco Emilia (MO).

CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA MEDIANTE UN POZZO, AD USO IRRIGAZIONE AGRICOLA PRESSO IL PODERE DI PROPRIETA' SITO A CASTELFRANCO EMILIA, FRAZIONI DI RECOVATO E RIOLO TRA VIA SAVIOLI E VIA MUZZA NUOVA.

visti:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica”;
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, “Norme in materia ambientale” e s. m. e i.;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell’Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- il Regolamento Regionale 29/12/2005, n. 4, “Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque”;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, che ha stabilito i principi per l'esercizio delle funzioni conferite;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.) a far data dal 01.05.2016;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia – Romagna n. 2173 del 21.12.2015 di approvazione dell’assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L. R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto “Direzione Generale. Conferimento dell’incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni” e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L. R. 13/2015;
- la deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. 84/2017 avente ad oggetto “Direzione Generale. Conferimento dell’incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena” con cui sono state conferite alla sottoscritta Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena le competenze in merito all'adozione del presente provvedimento amministrativo;

- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art. 8;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna in materia di canoni e spese di istruttoria per le derivazioni di acqua pubblica n. 65 del 2/2/2015;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia - Romagna n. 787 del 9/6/2014 "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/2001";
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1781/2015, n. 2067/2015, n. 1195/2016 e n. 2254/2016;
- la legge 7/8/1990, n. 241;
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

premesso che con delibera della Regione Emilia Romagna atto n. 2084 del 06/04/1984, è stata rilasciata la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea al sig. ALDROVANDI IVO, mediante un pozzo ad uso irrigazione agricola;

preso atto che:

- con istanza in data 03/10/2018, acquisita dallo scrivente Servizio ARPAE Autorizzazioni e Concessioni di Modena con protocollo n. PG/2018/20154 in pari data, il sig. Aldrovandi Cristian in qualità di rappresentante titolato alla firma della ditta **Azienda Agricola ALDROVANDI CRISTIAN**, con sede a Castelfranco Emilia (MO), in via per Panzano n. 103, ha chiesto il rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante un pozzo esistente su terreno di proprietà della ditta richiedente medesima, sito a Castelfranco Emilia (MO), intermedio alle frazioni di Recovato e Riolo, tra via Savioli e via Muzza Nuova, individuato catastalmente al foglio 28 mappale 107 del N.C.T. del medesimo comune;
- la risorsa idrica che si intende derivare dal pozzo in argomento, sarà destinata ad uso irrigazione agricola (frutteto) presso il podere di proprietà;
- il pozzo in argomento costituisce la medesima opera di presa già abbinata alla concessione atto n. 2084 del 16/04/1984, soprarichiamata;

tenuto conto che:

- a seguito dell'istruttoria eseguita, la ditta **Azienda Agricola ALDROVANDI CRISTIAN**, è subentrata di fatto nell'utenza idrica e nella titolarità della derivazione già del sig. Aldrovandi Ivo, ed è pertanto tenuta al versamento dei canoni pregressi di concessione;

accertato che l'utenza di cui si chiede la concessione è attualmente così caratterizzata:

- prelievo da acque sotterranee mediante un pozzo;
- portata nominale massima della derivazione **4,0 l/s**;

- volume massimo richiesto **7.000 m³/anno**;
- uso irrigazione agricola (frutteto);
- l'opera di derivazione è ubicata nel comune di Castelfranco Emilia (MO), su terreno intermedio alle frazioni di Recovato e Riolo, tra via Savioli e via Muzza Nuova, individuato catastalmente al foglio 28 mappale 107 del N.C.T, del medesimo comune;
- il prelievo ricade nel corpo idrico di pianura denominato "Conoide Panaro – confinato superiore" non a rischio, codice: 0410ER-DQ2-CCS – con stato chimico e quantitativo "**buono**";
- la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta e non rientra nel campo di applicazione della DGR 39.07.2007, n. 1191 (linee guida SIC, ZPS, RN2000);
- con criticità tendenziale "**media**" ed impatto "**lieve**", la valutazione ex-ante dell'impatto del prelievo (effettuata secondo la Direttiva Derivazioni, approvata dall'Autorità di Bacino del fiume Po) ricade nei casi di "**ATTRAZIONE**" (in cui la derivazione è compatibile, fermo restando il rispetto delle disposizioni normative nazionali e regionali, che regolano la materia);

preso atto che è stato acquisito il seguente parere istruttorio, come richiesto nell'art. 12 del Regolamento regionale n.41/2001:

- Provincia di Modena – Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica, registrato con protocollo dello scrivente Servizio al n. PG/2019/22365 in data 11/02/2019, che ha espresso parere favorevole, con l'obbligo di installazione e manutenzione in regolare stato di funzionamento di dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua emunta;

dato atto che:

- per quanto riguarda il parere dell'Autorità di Bacino del fiume Po, di cui agli artt. 9, 12 e 36 comma 4) del R.R. n. 41/2001, ordinato a verificare la compatibilità della utilizzazione con le previsioni dei Piani di Tutela della risorsa idrica ed al controllo sull'equilibrio del bilancio idrico:
- con deliberazione n. 8 del 17.12.2015 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po ha approvato la Direttiva "Valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico Padano" ("Direttiva Derivazioni");
- con nota Prot. n. 354/5.2 in data 25.01.2016 la medesima Autorità di Bacino ha definito ed indicato i CRITERI di APPLICAZIONE della suddetta "Direttiva Derivazioni", precisando inoltre che, in base ai principi di sussidiarietà, di semplificazione amministrativa e di non aggravio dei procedimenti, la stessa Direttiva permette di individuare una serie di situazioni in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi sussistente o meno e quindi si possa superare l'espressione del parere di competenza nei casi in cui, applicando la Direttiva Derivazioni, lo stesso risulterebbe superfluo;

- a seguito di specifica richiesta di A.R.P.A.E., la Direzione Generale Cura Territorio e Ambiente della Regione Emilia-Romagna, con nota n. PG.2016.0788494 in data 27/12/2016, ha informato questa Agenzia che la Regione Emilia-Romagna condivide i contenuti e le modalità applicative della “Direttiva Derivazioni” approvate dall’Autorità di Bacino del fiume Po;
- l’Unità Gestione Demanio Idrico di questa S.A.C., a seguito delle verifiche svolte applicando i criteri e la metodologia contenuti nella citata Direttiva Derivazioni, ha accertato che l’utenza richiesta risulta compatibile con l’equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti per il corpo idrico interessato dal prelievo, fatto salvo il rispetto delle prescrizioni indicate nel disciplinare di concessione;

verificato che:

- sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 40 del 06/02/2019, è stato pubblicato l’estratto della domanda di concessione e nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni;
- nel procedimento istruttorio non sono emerse condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all’art. 22 del R.R. n. 41/2001;
- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione della risorsa idrica derivata rientra nella tipologia d’uso “irrigazione agricola“, di cui alla lettera a) dell’art. 152, comma 1, della L. R. 3/1999, così come modificato ed integrato dalla DGR n. 65/2015 e n. 1792/2016;

verificato, inoltre che:

- il richiedente ha versato, ai sensi dell’art. 153 della L. R. n. 3/99, l’importo dovuto per l’espletamento dell’istruttoria della domanda di concessione in oggetto;

atteso che il richiedente medesimo, ai sensi dell’art. 8, commi 4) e 1) della L. R. n. 2 del 30/04/2015, come riportato nel disciplinare parte integrante del presente provvedimento, è tenuto a:

- a versare il deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione nella misura stabilita dalle norme regionali vigenti, importo pari ad €. 250,00;
- versare i canoni di concessione per anno solare ed entro il 31 marzo dell’anno di riferimento;

ritenuto, pertanto, che:

- sulla base dell’istruttoria tecnica ed amministrativa esperita, la concessione possa essere rilasciata e che la stessa, a norma del R.R. n. 41/2001 e della DGR n. 787/2014, **possa essere assentita fino al 31.12.2027**, sotto l’osservanza delle prescrizioni e limitazioni indicate nel disciplinare, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

dato atto che :

- il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S. A. C.) ARPAE di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Via Po n. 5;
- il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dott.ssa Barbara Villani, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena, con sede in Via Giardini, 472 a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede,

il Dirigente determina

- a) di rilasciare alla ditta **Azienda Agricola ALDROVANDI CRISTIAN**, con sede a on sede a Castelfranco Emilia (MO), in via per Panzano n. 103, C.F. **LDR CST81A23C107T**, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelfranco Emilia (MO), su terreno intermedio alle frazioni di Recovato e Riolo, tra via Savioli e via Muzza Nuova, individuato catastalmente al foglio 28 mappale 107 del N.C.T. del medesimo comune, con derivazione ad uso irrigazione agricola (frutteto), con un prelievo pari ad una portata massima pari a l/s 4,0 e per un quantitativo non superiore a 7.000 m³/anno – **procedimento MOPPA2277 (ex 1400/S)**, mediante un pozzo;
- b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti di questa Struttura concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;
- c) di stabilire che **la concessione**, ai sensi della DGR n. 787/2014, è **valida fino al 31.12.2027**;
- d) di dare atto che copia analogica a stampa del suddetto disciplinare viene conservato agli atti di questa Struttura, sottoscritta per accettazione dal concessionario;
- e) di dare atto che il concessionario è tenuto al versamento:
 - del deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione nella misura indicata nel disciplinare;
 - degli importi dei canoni annuali di concessione nella misura indicata e secondo le modalità riportate nel disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- f) di dare atto che i canoni, il deposito cauzionale e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del Bilancio della Regione Emilia-Romagna;
- g) di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si procederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
- h) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae;
- i) di dare atto che il presente provvedimento di concessione, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione in caso d'uso, poiché l'imposta di cui all'art. 5 del DPR 26/04/86, n. 131 risulta inferiore a euro 200,00;
- j) di dare conto che l'originale del presente provvedimento è conservato presso l'archivio informatico di questa Struttura Autorizzazioni e Concessioni e ne sarà consegnata al concessionario una copia, che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;
- k) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data del rilascio della autorizzazione.

La Responsabile del Servizio Autorizzazioni
e Concessioni di ARPAE Modena
Dott.ssa Barbara Villani
originale firmato elettronicamente

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

ARPAE

Servizio Concessioni e Autorizzazioni (S.A.C.) di Modena

Unità Gestione Demanio Idrico

DISCIPLINARE DI CONCESSIONE

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea assentita alla ditta individuale **Az. Agr. ALDROVANDI CRISTIAN**, con sede a Castelfranco Emilia (MO), in via per Panzano n. 103, C.F. LDR CST81A23C107T codice procedimento **MOPPA2278 (ex 1400/S)**.

ART. 1 - QUANTITATIVO DEL PRELIEVO

Quantità di acqua derivabile:

- portata nominale d'esercizio **4,0 litri/sec;**
- quantitativo massimo del prelievo **7.000 m³/anno.**
-

ART. 2 - DESTINAZIONE D'USO DELL'ACQUA

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per irrigazione agricola (frutteto) con impianto a pioggia.

ART. 3 - LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO E DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE.

L'opera di presa è costituita da un pozzo ubicato presso il podere di proprietà esteso per circa 12 ettari, sito in comune di Castelfranco Emilia (MO), intermedio alle frazioni di Recovato e Riolo, tra via Savioli e via Muzza Nuova:

- coordinate catastali: foglio 28 mappale 107 del NCT del comune di Castelfranco Emilia (MO);
- coordinate piane U.T.M.* fuso 32 X= 664.225 Y= 943.411;

Dati tecnici del pozzo

- il manufatto risale agli anni settanta ed ha costituito l'opera di presa della concessione originaria - atto n. 2084/1984;
- colonna tubolare metallica del diametro Ø=mm. 300;
- profondità m. 70 dal piano campagna;

- monofalda: tratto filtrante da 60 a 65 metri da p.c.;
- portata nominale massima 4,0 l/s;
- elettropompa sommersa avente una potenza di kW 5,0;
- contatore volumetrico (da inserire come da prescrizione articolo 8.1) ;

ART. 4 - DURATA DELLA CONCESSIONE

4.1 La concessione è assentita sino al **31/12/2027**.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

ART. 5 - RINNOVO DELLA CONCESSIONE

5.1 Qualora all'approssimarsi del termine della concessione persistano i fini della derivazione, sarà cura del concessionario **presentare istanza di rinnovo prima della sua scadenza**.

5.2 Nel caso in cui il concessionario non intenda procedere con il rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio prima della scadenza della stessa (vedi art. 8.6 del presente disciplinare).

ART. 6 - CANONE DELLA CONCESSIONE

6.1 La ditta individuale Az. Agr. ALDROVANDI CRISTIAN è tenuta al versamento, qualora non ancora effettuato, dei canoni pregressi di concessione ad uso irrigazione agricola, a seguito dell'avvenuta prosecuzione ininterrotta della derivazione, per le annualità (2001-2017) riportate nella seguente tabella:

Destinazione d'uso	Anno di riferimento	Importo base del canone da versare	Interessi legali e maggiorazione	Importo totale da versare
irrigazione agricola	2001	€ 6,71	€ 2,36	€ 9,07
irrigazione agricola	2002	€ 6,71	€ 2,12	€ 8,83

irrigazione agricola	2003	€ 6,80	€ 1,95	€ 8,75
irrigazione agricola	2004	€ 6,90	€ 1,77	€ 8,67
irrigazione agricola	2005	€ 7,00	€ 1,62	€ 8,62
irrigazione agricola	2006	€ 7,20	€ 1,48	€ 8,68
irrigazione agricola	2007	€ 7,30	€ 1,32	€ 8,62
irrigazione agricola	2008	€ 7,40	€ 1,16	€ 8,56
irrigazione agricola	2009	€ 7,50	€ 0,95	€ 8,45
irrigazione agricola	2010	€ 7,60	€ 0,73	€ 8,33
irrigazione agricola	2011	€ 7,70	€ 0,66	€ 8,36
irrigazione agricola	2012	€ 7,80	€ 0,55	€ 8,35
irrigazione agricola	2013	€ 7,90	€ 0,36	€ 8,26
irrigazione agricola	2014	€ 8,00	€ 0,17	€ 8,17
irrigazione agricola	2015	€ 8,10	€ 0,09	€ 8,19
irrigazione agricola	2016	€ 8,10 indice Istat=zero	€ 0,04	€ 8,14
irrigazione agricola	2017	€ 28,00	€ 0,11	€ 28,11
Totale		€ 146,72	€ 17,44	€ 164,16

L'importo del canone ad uso irrigazione agricola per le annualità successive all'anno 2017, viene determinato in base alle disposizioni della Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna, atto n 1792/2016.

Il canone dovuto alla Regione Emilia Romagna per l'anno 2018, ammonta complessivamente ad € 33,08, così calcolato:

Mesi 2018	Importo	Interessi/maggiorazione	Totale da versare
gennaio-luglio	€ 2,36 x 7= € 16,52	€ 0,04	€ 16,56
agosto-settembre	€ 2,36 x 2= € 4,72	100% = € 4,72	€ 9,44
ottobre-dicembre	€ 2,36 x 3= € 7,08	zero	€ 7,08
TOTALE anno 2018			€ 33,08

6.2 Il canone dovuto per l'annualità 2019 dovuto alla Regione Emilia-Romagna ammonta ad € 28,63.

L'importo complessivo totale da versare ammonta ad € 225,87.

6.3 Per gli anni successivi, il concessionario è tenuto a corrispondere il canone **entro il 31 marzo** di ogni anno, maggiorato della percentuale dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno, a meno che i canoni non vengano rivisti con deliberazione della Giunta Regionale.

6.4 Il Concessionario è tenuto al pagamento del canone annuo anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

6.5 La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo.

6.6 Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare.

ART. 7 - DEPOSITO CAUZIONALE

7.1 L'importo della cauzione definitiva, a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione, da versare prima dell'adozione del provvedimento di concessione è pari ad € 250,00.

7.2 Alla cessazione definitiva, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito viene restituito dietro domanda scritta.

7.3 La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito nei casi previsti dall'ultimo comma dell'art. 11 del TU n. 1775/1933.

ART. 8 - OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

8.1 Dispositivo di misurazione. Per la verifica ed il contenimento dei quantitativi di acqua derivata, il concessionario, a sua cura e spese, dovrà provvedere all'installazione ed alla manutenzione in regolare stato di funzionamento di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati, che dovranno essere comunicati, entro il 31 gennaio di ogni anno, alle seguenti Amministrazioni:

- ARPAE - SAC di Modena - via Giardini n. 472/L - Direzionale 70 - 41126 Modena PEC aoomo@cert.arpa.emr.it
- REGIONE EMILIA-ROMAGNA - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, aria e Agenti Fisici - via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna PEC ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it
- AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO - via Garibaldi n. 75 - 43121 Parma PEC protocollo@postacert.adbpo.it

8.2 Il concessionario è tenuto inoltre a :

- mantenere in efficienza la strumentazione tecnica installata;
- consentire al personale addetto al controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate;
- comunicare tempestivamente, anche per vie brevi, a questa Struttura concedente l'interruzione della registrazione per guasto della strumentazione o per interventi di manutenzione ed i tempi previsti per il ripristino.

8.3 Variazioni

Ogni variazione relativa alle opere di prelievo, ivi compresa la sostituzione e/o il posizionamento della pompa e la modifica della destinazione d'uso dell'acqua derivata, deve essere preventivamente richiesta al Servizio concedente, che valuterà se autorizzarla. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua, senza il preventivo assenso del Servizio, dà luogo a decadenza della concessione.

Ogni variazione relativa alla titolarità della concessione o a cambio di residenza dovrà essere tempestivamente comunicata al Servizio concedente.

8.4 Stato delle opere

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento del loro mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risultino innocue ai terzi.

E' fatto assoluto divieto di utilizzare il pozzo per scarico di liquami o di altre sostanze. Il titolare è responsabile di eventuali utilizzazioni abusive di acqua ed inquinamenti della stessa anche da parte di terzi.

8.5 Sospensioni del prelievo

Il concessionario dovrà sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato il divieto di derivare acqua.

Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

8.6 Cessazione dell'utenza

Il pozzo non può essere abbandonato senza aver provveduto alla sua disattivazione a regola d'arte.

Nei casi di decadenza, revoca, rinuncia o nel caso che non si intenda rinnovare la concessione, la ditta titolare è tenuta a comunicare a questo Servizio la cessazione d'uso del pozzo entro tre mesi dalla sua dismissione ed a porre in atto tutte quelle operazioni tecniche affinché la chiusura del pozzo non alteri la qualità ed il regime dell'acquifero.

Il concessionario è tenuto a provvedere, a proprie spese, alla chiusura del pozzo e alla rimozione di tutti i manufatti delle opere di presa per il ripristino nei luoghi delle condizioni richieste dal pubblico generale interesse, secondo le modalità prescritte dall'Amministrazione concedente.

Può essere consentito il mantenimento dei pozzi, su richiesta del concessionario, se:

a) la destinazione d'uso dei pozzi viene modificata da extradomestico a domestico (solo se la profondità del pozzo non supera i 20 m.);

b) qualora sia garantito il non utilizzo del pozzo attraverso la rimozione della pompa nonché la chiusura dell'imbocco mediante l'apposizione di tamponi localizzati, controllabili dalla Struttura competente.

8.7 Sub-concessione

E' vietato cedere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione. L'inosservanza di tale divieto comporta la decadenza dal diritto a derivare.

ART. 9 - VERIFICA DI CONGRUITA' AGLI OBIETTIVI DI QUALITA' PER TUTTI I CORPI IDRICI

9.1 La derivazione in argomento, afferente al corpo idrico di cui trattasi, individuato ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, sarà soggetta a verifica di congruità agli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, come disposto dalla D.G.R. n. 1195/2016.

9.2 Qualora tale verifica dovesse rilevare la non congruità agli obiettivi sopra citati, si procederà alla modifica delle condizioni fissate nel presente disciplinare e/o alla revoca della concessione, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

ART. 10 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.

Firmato dal Concessionario per accettazione

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.